

Rino Gennari

La nostra Regione, con delibera consiliare del 6-12-2010, ha emanato un provvedimento che disciplina l'installazione di impianti per la produzione di energia elettrica tramite moduli fotovoltaici. Il provvedimento costituisce uno stralcio dell'atto generale che verrà predisposto per disciplinare anche le altre tipologie di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in attuazione delle linee guida ministeriali emanate il 10 settembre 2010.

#### LA DIFESA DEL SUOLO

La Regione, nel definire il proprio provvedimento, il quale doveva rispettare l'ambito fissato dalle linee guida ministeriali, ha esplicitato la volontà di tenere conto «del problema relativo al consumo della risorsa suolo, soprattutto a seguito dell'intenso processo di urbanizzazione, che incide fortemente sulla capacità del suolo di svolgere le sue funzioni e che occorre, quindi, definire un percorso per limitare il consumo del territorio e per garantire un equilibrio nell'uso delle risorse e la funzionalità dell'ecosistema». Ha perciò ritenuto «che l'indubbia rilevanza che il legislatore comunitario e nazionale ha inteso attribuire allo sviluppo delle energie rinnovabili vada coordinata con l'ulteriore principio, sempre di derivazione comunitaria, di tutela e valorizzazione del suolo in maniera sostenibile, in modo da conservarne la capacità di fornire servizi di tipo ecologico, economico e sociale e di mantenerne le funzioni, fra cui quelle proprie del settore agricolo».

Richiamare queste motivazioni della Regione a proposito del fotovoltaico a terra serve anche perché, a proposito di consumo (spreco) del territorio, è necessario darsi una regola per quanto riguarda le aree per l'edilizia residenziale, gli insediamenti produttivi di beni e servizi, le infrastrutture. Basta dare un'occhiata fuori dalla finestra, guardare il territorio quando andiamo in giro, e i dati.

#### LA DELIBERA REGIONALE

Sono previste quattro tipologie di aree, con diversi livelli di tutela.

Aree non idonee all'installazione al suolo di impianti fo-

CRONACA | La nuova normativa regionale in campo energetico

# Arriva il «giro di vite» al fotovoltaico nei campi



tovoltaici con moduli ubicati al suolo: le zone di particolare tutela paesaggistica previste dal piano territoriale paesistico regionale (Ptp) ovvero nei piani provinciali e comunali che abbiano provveduto a darne attuazione.

Aree idonee all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra da parte di aziende agricole. Sono elencate le zone dove l'installazione è possibile e per ogni zona sono fissati i limiti. Nelle zone dove sono previste più possibilità, non si devono superare i seguenti limiti: la superficie occupata non deve essere superiore al 10% della superficie agricola disponibile, la potenza nominale complessiva dell'impianto non superi i 200 Kw più 10 Kw di potenza installata eccedenti il limite dei 200 Kw per ogni ettaro di terreno posseduto, con un limite massimo di 1 MW.

Possono essere ubicati a terra impianti fotovoltaici senza i limiti di cui sopra in aree particolari, come, per esempio: le fasce di ambientazione e le aree di pertinenza delle opere pubbliche lineari; le aree a servizio di discariche di rifiuti già esistenti, di depuratori, degli impianti di sollevamento delle acque; le aree di cave dismesse; le parti del territorio urbanizzato destinate ad ambiti specializzati per attività produttive, nelle aree ecologi-

camente attrezzate e nei poli funzionali.

Infine. Sono idonei alla installazione degli impianti fotovoltaici gli edifici esistenti ovunque ubicati, a certe condizioni in alcuni casi. Fuori dalle aree classificate come non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati al suolo, qualora l'installazione sulle coperture dell'edificio non sia fattibile, è consentita l'installazione di impianti con moduli ubicati al suolo destinati all'autoconsumo, fino ad una potenza nominale complessiva non superiore a 20 Kw.

L'atto regionale non troverà applicazione per i procedimenti che, alla data di approvazione dello stesso, siano stati formalmente avviati con la presentazione della relativa istanza e per gli impianti la cui realizzazione è stata oggetto di finanziamento pubblico.

#### COSA CAMBIA AD ALFONSINE

Quale impatto avrà il provvedimento regionale sulla realtà della nostra provincia e di Alfonsine?

Come in tutta la regione, non si faranno più altri impianti fotovoltaici a terra, oltre a quelli il cui iter è in corso, che

siano di dimensioni superiori ai 200 Kw più 10 Kw per ogni ettaro posseduto, con un limite massimo di 1 MW.

Ora vediamo la situazione.

La potenza installata e allacciata nelle province dell'Emilia-Romagna al 27 dicembre risulta pari a circa 224 MW. La nostra provincia è in testa con 75 MW, pari a circa un terzo. Questo dato è determinato soprattutto dal fatto che nella nostra provincia c'è l'impianto di S. Alberto, con la sua trentina di MW (non è ancora allacciato e quindi non considerato qui, l'impianto in costruzione a Longastrino per circa 31 MW) e che nelle altre province della regione non ci sono impianti di tali dimensioni. Per gli impianti installati e allacciati tra il 27 dicembre e il 10 gennaio conosco solo i dati della nostra provincia: 12 MW, che portano il nostro totale a 87 MW. Ci sono poi alcuni impianti in costruzione non ancora allacciati e diverse decine di procedure in corso. Questo affollamento è stato determinato soprattutto per sfuggire ai limiti che stava per porre il provvedimento regionale per le richieste successive al 6 dicembre e anche per giungere in tempo per godere degli incentivi nazionali prima della loro riduzione. Per Alfonsine, è avviata la valutazione, a livello regionale, per l'ampliamento dell'impianto di Longastrino per circa 25 MW. Esiste inoltre la richiesta di un altro impianto a Longastrino (circa 12-13 MW) del cui percorso non sono informato. Con le norme in vigore oggi, non sarebbe stato possibile costruire impianti come quelli di Longastrino e S. Alberto, giustamente. La linea seguita dalla Regione Emilia-Romagna deriva dalla cultura politica del centrosinistra. Questa cultura è sperabile continui ad ispirare le scelte che la Regione dovrà compiere con l'atto generale riguardante anche gli altri tipi di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. C'è da chiedersi: quale cultura politica ispira quegli amministratori di centrosinistra che hanno appoggiato impianti come quello di Longastrino? Appoggiare in tal modo quel progetto è cosa diversa, addirittura opposta, rispetto alla necessità di subire scelte contrastanti con la politica del centrosinistra, che a quel tempo, con la normativa vigente, non potevano essere impediti.

## LA FOTO DEL MESE DI GERI BACCHILEGA



La Camera del Lavoro di Alfonsine

Agenzia Pratiche  
Automobilistiche

deleg. **ACI**

www.arrigonisas.it

**ALFONSINE**

Piazza X Aprile 10

tel. 0544.81326

fax 0544.80442

# Arrigoni & C<sup>snc</sup>

**PRATICHE  
AUTO E MOTO  
DEMOLIZIONI  
REVISIONI E COLLAUDI  
CONVERSIONI PATENTI  
RINNOVI PATENTI  
PASSAPORTI  
ASSICURAZIONI  
CERTIF. TRIBUNALE  
e C.C.I.A.A.**



La storia dettagliata di una delle prime Unità combattenti del Nuovo Esercito Italiano

lo trovi ad Alfonsine in libreria e in edicola

**toccasana**  
BIOEDILIZIA  
ARREDO NATURALE  
EMPORIO ECOLOGICO

**I VANTAGGIOSI SALDI CONTINUANO  
MENTRE FIOCCANO BELLE NOVITA'**

**SAREMO ESPOSITORI ALLA FIERA  
NATURALEXPO A FORLI'  
DAL 25 AL 27 FEBBRAIO 2011**

Alfonsine - via Reale, 245 E  
telefono e fax 0544.84939 - cell. 339.3444349 / 338.6618359  
info@toccasanabioedilizia.com - www.toccasanabioedilizia.com